

## Blitz della Compamare di Corigliano

# Acqua nera nel fiume Sigilli a un frantoio

Finisce nei guai  
un imprenditore  
di Albidona

**Ernesto Paura**  
**CORIGLIANO**

A seguito di laboriose indagini poste in atto alcuni giorni addietro, i militari della Guardia costiera di Corigliano Calabro, dell'Ufficio Locale Marittimo di Trebisacce e della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro di un frantoio oleario (cisterne, tubazioni ed un chilometro del canale Marletta) nel territorio di Albidona. Il blitz è scattato a completamento degli accertamenti avviati in seguito ad una segnalazione con la quale veniva posto in rilievo il fatto che un frantoio, appunto, effettuava lavorazioni facendo però confluire nel vicino vallone acque di colore nero misto a odore di sansa. Per alcuni giorni i militari della Guardia costiera hanno, infatti, proceduto compiendo un'accurata ricognizione dei luoghi senza peraltro tralasciare osservazioni dall'esterno circa l'attività industriale attenzionata. Risalendo il percorso delle acque nere e maleodoranti lungo il canale si è riusciti a individuare l'unica azienda dedita alla lavorazione delle olive ubicata a monte del vallone che intanto era stato assai deturpato paesaggisticamente. Dalle tubazioni collegate all'interno della stessa azienda – fanno rilevare dalla Capitaneria di Porto di Corigliano – fuoriusciva li-

quido nero, per cui con l'ausilio di coloranti e prove effettuate a partire dalle vasche di raccolta delle acque per il lavaggio delle olive, è stato possibile accertare che lo strano liquido maleodorante proveniva proprio da quello opificio. Alla presenza dei responsabili della lavorazione è quindi scattato il sequestro penale preventivo dell'intero complesso produttivo (sito in contrada "Marletta" del comune di Albidona), in particolare le condotte e le tubazioni attraverso le quali, con la lavorazione ed il lavaggio delle olive, si immetteva nel corpo idrico superficiale il liquido nero inquinante. Il sequestro ha interessato, inoltre, anche circa mille metri lineari di canale colmo di liquido nero maleodorante di sansa. I presunti responsabili, per i quali è stata inoltrata la relativa segnalazione alla Procura della Repubblica di Castrovillari, dovranno rispondere delle violazioni penali ed amministrative per scarico di reflui industriali non autorizzato, divieto di scarico e abbandono di rifiuti solidi e liquidi sul suolo. ◀



**Reflui inquinanti.** Sequestrate le attrezzature del frantoio